



## PROGETTO

### “SAMEDI: Capaci di curare in rete, oltre le barriere culturali”

#### Informazione generali

**Linea di finanziamento:** Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - OS2 - ON3 *Capacity building* – lettera j) *Governance* dei servizi – Qualificazione del sistema di tutela sanitaria per i servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi portatori di disagio mentale e/o di patologie legate alla dipendenza.

**Capofila:** Società della salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana

**Partner:** Azienda UsI Toscana Sud – Est, Università degli Studi di Siena – Dipartimento Scienze Sociali, politiche e cognitive

**Ambito territoriale di riferimento:** 5 zone distretto dell’area vasta Toscana Sud Est: Amiata Grossetana-Colline Metallifere-Grossetana, Senese, Alta Valdelsa, Arezzo Casentino-Valtiberina, Valdarno

**Destinatari diretti:** 10 servizi sanitari territoriali di cui: 5 del Dipartimento della Salute Mentale e 5 SER.D, servizio per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze da sostanze stupefacenti e dai comportamenti devianti delle zone distretto: Amiata Grossetana- Colline Metallifere-Grossetana, Senese, Alta Valdelsa, Arezzo Casentino-Valtiberina, Valdarno. Circa 60 operatori sanitari dei servizi sopra citati.

**Destinatari indiretti:** cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti portatori di disagio mentale e di patologie legate alla dipendenza da sostanze stupefacenti e alcool.

Vista la natura del progetto, finalizzata non solo alla qualificazione dei servizi di diagnosi e cura ma anche a quelli di prevenzione primaria, beneficeranno indirettamente dell’iniziativa tutti i cittadini di Paesi terzi presenti nel territorio delle zone distretto coinvolte.

#### Obiettivo generale

**Obiettivo generale:**

Contribuire a qualificare il sistema di tutela sanitaria attraverso la sperimentazione di servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione rivolti ai cittadini di Paesi terzi portatori di disagio mentale e di patologie legate alla dipendenza da sostanze stupefacenti e alcool.

#### Obiettivi specifici e attività

Obiettivo specifico	Azione	Attività
1. Rafforzare le reti di governance territoriali tra enti pubblici e privati finalizzate al contenimento e alla	<b><u>1. MAPPATURA E RAFFORZAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE</u></b>	1. Mappatura di tutti gli stakeholders pubblici e privati che sul territorio svolgono attività a sostegno della popolazione immigrata, con il obiettivo di: - mettere in rete tutti gli attori che si occupano della presa in carico dell’utenza straniera;

<p>gestione dell'impatto sul territorio delle situazioni di disagio mentale nonché alle attività di prevenzione primaria e di intercettazione dei bisogni sul territorio.</p>		<p>- identificare figure di riferimento rappresentative e luoghi di aggregazione di cittadini di paesi terzi per sviluppare attività mirate di prevenzione e riabilitazione.</p>
<p><b>2.</b> Migliorare la capacità di presa in carico dei cittadini di paesi terzi da parte di n. 60 operatori dei servizi di salute mentale e dipendenze patologiche.</p>	<p><b><u>2. AFFIANCAMENTO ANTROPOLOGICO DEI SERVIZI</u></b></p>	<p><b>2.</b> Formazione sul campo per circa n. 60 operatori dei servizi di salute mentale e dipendenze, attraverso l'affiancamento di un antropologo professionale durante l'orario di lavoro.</p> <p>Tale attività sarà articolata in 4 azioni:</p> <p><b>a) Interviste di profondità</b> condotte dall'antropologo affiancato da operatori dei servizi.</p> <p><b>b) Focus- group</b> condotti dall'antropologo e rivolti agli operatori dei servizi.</p> <p><b>c) Gruppi di parola:</b> condotti dall'antropologo e da operatori dei servizi a gruppi di utenti portatori di disagio mentale e/o di patologie legate alla dipendenza di sostanze stupefacenti e alcool.</p> <p><b>d) Formazione frontale</b> intesa come restituzione dell'esperienza di affiancamento antropologico fatta in un servizio agli operatori che non ne hanno beneficiato.</p>
<p><b>3.</b> Promuovere un modello innovativo di prevenzione primaria e diagnosi precoce fondato sulla psicoeducazione e realizzato in collaborazione con il privato sociale e le comunità migranti.</p>	<p><b><u>3. SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI PREVENZIONE E DI DIAGNOSI PRECOCE</u></b></p>	<p><b>3.</b> Realizzazione di incontri di gruppo psico- educativi rivolti a cittadini di paesi terzi all'interno di SPRAR, CAS CIA e in altri contesti individuati nella fase 1, mirati al <b>benessere psicologico</b> e alla <b>prevenzione delle dipendenze.</b></p>